

RICORDIAMO

**GIUSEPPE PINELLI****FERROVIERE ANARCHICO****PORTATO A MORTE NELLA QUESTURA  
DI MILANO****IL 16 DICEMBRE 1969**

Ecco il testo integrale redatto da alcuni fisici, docenti in diverse università italiane, sugli aspetti meccanici della caduta di Pinelli; vi si contestano alcune delle affermazioni sostenute dai periti d'ufficio.

## PARERE PRO VERITATE

1 *Premessa.*

1.1 In quanto segue esprimiamo e motiviamo il nostro parere sulla parte della relazione dei Periti d'Ufficio concernente gli aspetti meccanici della caduta del Pinelli.

La prima parte del documento (pp. 54-60) è una descrizione di esperimenti, i risultati dei quali vengono discussi nella seconda parte (pp. 76-95).

Non essendovene traccia nel documento riteniamo utile, per maggiore chiarezza, premettere all'analisi della relazione dei periti la enunciazione del problema, onde esaminare se ed in quale modo esso possa essere risolto.

1.2 *Posizione del problema.*

In un qualunque caso di morte violenta la causa del fatto, dal punto di vista giudiziario, si configura in una ed una sola delle seguenti categorie:

a) disgrazia;

b) suicidio;

c) omicidio.

Nel caso presente, tenuto conto delle possibili modalità con le quali il fatto può essersi svolto, sono state fatte le ipotesi seguenti per i diversi casi a), b), c).

*Disgrazia.* Caduta di Pinelli, colto da malore, dalla ringhiera alla quale stava appoggiato. Questa ipotesi è stata formulata dai periti d'ufficio (vedi relazione Periti d'Ufficio, pp. 55 e 79).

*Suicidio.* Pinelli ha aperto l'anta sinistra della finestra e si è lanciato nel vuoto. Ciò è quanto hanno affermato i diversi testimoni al fatto (vedi testimonianze riportate nella relazione dei periti di parte, pp. 7-8-9).

*Omicidio.* Pinelli è stato lanciato dalla finestra. Questa ipotesi è stata formulata dalla parte civile (Pinelli-Malacarne) e dalla difesa di Baldelli (vedi requisitoria P.M., p. 59).

Tenuto conto delle circostanze nelle quali il fatto si è svolto appare a priori impos-